

Epatite B: novità per la vaccinazione

Negli scorsi due anni, almeno il 70% degli adolescenti 15enni del nostro Cantone si è fatto vaccinare. È stato un successo ma l'impegno nella promozione della vaccinazione deve continuare!

I medici scolastici desiderano incontrare anche quest'anno i ragazzi di terza e quarta media, per discutere con loro tutti gli aspetti che riguardano l'epatite B e la sua prevenzione. L'esperienza dello scorso anno ha infatti evidenziato l'interesse di ragazzi e medici per questi incontri. Per i ragazzi sarà poi possibile esprimere dubbi e domande sui temi che considerano importanti per la loro salute. Anche i genitori riceveranno del materiale informativo, affinché possano disporre di tutte le informazioni per operare la scelta giusta: far vaccinare i loro figli! Il medico di famiglia e il farmacista saranno pure disponibili per ulteriori informazioni.

La vaccinazione contro l'epatite B è estremamente sicura. Studi e pubblicazioni scientifiche recenti hanno evidenziato come *nessun legame causale esista tra vaccinazione e*

malattie degenerative gravi come la sclerosi a placche. In tal modo sono state sconfessate le voci che a più riprese hanno accusato la vaccinazione di gravi e nefaste conseguenze. È utile ricordare che le conseguenze gravi e nefaste sono date dalla malattia e non dal vaccino.

L'epatite B è infatti un'infezione del fegato causata da un virus. Terminata la fase acuta, la malattia può divenire cronica e minacciare gravemente la salute della persona contagiata. Essa può, infatti, causare una cirrosi o un cancro del fegato.

Poiché in Svizzera l'epatite B si trasmette principalmente attraverso i rapporti sessuali non protetti (e lo scambio di siringhe tra tossicodipendenti), raramente vi è pericolo di contagio prima dei 15 anni. Infatti il recente studio sulla salute degli adolescenti ticinesi¹ mostra che il 90% dei 15-enni non ha ancora avuto esperienza di rapporti sessuali. Appare allora evidente che l'età di 14-15 anni è particolarmente adeguata per eseguire la vaccinazione.

Naturalmente – è bene ricordarlo – la vaccinazione *non protegge da malattie diverse dall'epatite B* (epatite C, AIDS, ecc.). Lo studio citato informa che almeno un terzo del 10% degli adolescenti che hanno già sperimentato rapporti sessuali, lo hanno fatto senza preservativo. Questa lacuna richiede un intervento di sensibilizzazione, affinché i «comportamenti sicuri» (utilizzo del preservativo, uso di guanti per l'esecuzione d'atti medico-sanitari, ecc) siano incoraggiati e mantenuti. Ogni anno si contagiano in Svizzera con il virus dell'epatite B circa 2000-3000 persone. Il virus è rintracciabile in tutti i liquidi corporei, in concentrazioni variabili. Il sangue è il veicolo di trasmissione privilegiato della malattia. Rispetto al virus dell'AIDS quello dell'epatite B è più resistente e può sopravvivere fuori dal corpo umano fino ad un mese (AIDS solo poche ore).

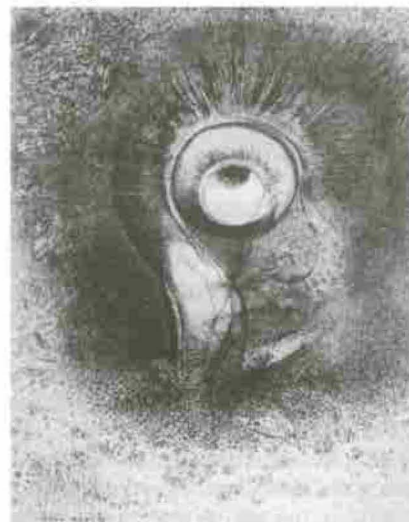
La vaccinazione di tutta la popolazione di adolescenti rappresenta

oggi il miglior mezzo per bloccare la diffusione del virus.

L'iniezione vaccinale è eseguita dal medico curante dell'adolescente e della sua famiglia. Il costo è assunto dall'assicurazione malattia di base, e, come prassi, il 10% rimane a carico del paziente.

Per la vaccinazione sono disponibili in Svizzera 3 vaccini ugualmente

Odilon Redon, Si ebbe forse una prima visione sperimentale nel fiore, 1883



efficaci ma con caratteristiche leggermente diverse: il medico curante sa certamente rispondere alle domande e guidare l'adolescente e la sua famiglia nella scelta.

Siamo profondamente convinti che la chiave del successo degli anni scorsi sia stata l'attiva partecipazione di tutti gli attori coinvolti sinergicamente in quest'azione di salute pubblica: genitori, docenti, medici di famiglia, medici scolastici, farmacisti. Ci auguriamo anche quest'anno una buona riuscita della campagna e auspichiamo che l'informazione attiva negli adolescenti riflessioni e comportamenti atti a gestire al meglio il proprio «capitale salute».

Non dimentichiamo: vaccinarsi è un gesto per proteggere se stessi e le persone che ci stanno a cuore!

Servizio di medicina scolastica
Alessandra Galfetti
Ignazio Cassis

1) Ufficio promozione e valutazione sanitaria (DOS) e Ufficio studi e ricerche (DIC), ISPA, settembre 2001.

Giuseppe Capogrossi, Superficie 025, 1949

